

Verso la costruzione di una metodologia di valutazione di impatto sociale delle Comunità di Energia Rinnovabile. Un focus sull'approccio cooperativo

Debora Cilio, Matteo Zulianello (Ricerca sul Sistema Energetico (RSE)), Giorgio Nanni (Legacoop)

Il crescente interesse sul tema delle comunità energetiche rinnovabili e la progressiva strutturazione del processo, derivata dalla normativa transitoria che ha fatto nascere diverse iniziative sperimentali a livello nazionale, hanno – di fatto – evidenziato l'estrema complessità sociale e tecnica del processo stesso. Se da un lato, infatti, risulta chiaro l'aspetto tecnologico – soprattutto per quel che concerne le fonti energetiche e le tecnologie di generazione necessariamente basate- ex lege – sulle fonti energetiche rinnovabili (acqua, vento e soprattutto sole), dall'altro lato si sono dimostrati ben più complessi gli aspetti operativi, organizzativi e gestionali.

L'evidente complessità sociotecnica collegata alla definizione stessa di CER – ovvero, un soggetto giuridico in cui gruppi di individui, piccole e medie imprese, pubbliche amministrazioni, enti del terzo settore ed enti religiosi cooperano per produrre, consumare e condividere energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili all'interno di un confine geografico (ed elettrico) circoscritto – che ben evidenzia la necessaria creazione di una rete sociale di attori, si amplifica nel momento in cui si auspica un modello in cui i benefici collettivi sono, tendenzialmente, preminenti rispetto al profitto individuale (o di un gruppo ristretto), con forme di responsabilizzazione, individuali e collettive, dell'azione sempre più importanti.

In questo senso appare, dunque, sempre più importante definire, e soprattutto misurare, il possibile impatto che l'attivazione delle iniziative possono avere sui contesti territoriali coinvolti.

A fronte, infatti, di una importante effervescenza in merito alla misurazione dei possibili impatti ambientali ed economici delle CER sui territori, ancora quasi “inesplorato” è il tema degli impatti sociali del processo. A fronte della necessità di stimolare la diffusione delle FER, e dunque di soddisfare gli obiettivi di diffusione delle rinnovabili previsti dal PNIEC, diventa cruciale comprendere la capacità delle CER di rispondere anche in chiave di “equità sociale” e di democrazia energetica (Cielo et al, 2021) e dunque di promuovere obiettivi di coesione sociale e transizione giusta.

Attraverso la collaborazione con TRIADI, RSE sta definendo una metodologia di valutazione ed analisi per misurare gli output (risultati immediati ottenuti confrontati con le risorse attivate) e gli outcome (risultati di medio termine, che servono a orientare le scelte strategiche dei proponenti delle CER nella dimensione al momento meno esplorata, la dimensione sociale).

La valutazione di impatto sociale (acronimo VIS) è un processo complesso che implica il coinvolgimento di prospettive diverse e dipende dalla natura e dagli obiettivi della valutazione stessa (Byrne, 2013). Una forma di “ricerca applicata”, nella definizione di Clark e Dawson (1999), che vuole fornire informazioni sulla capacità di “politiche e programmi” di apportare cambiamenti, con il rischio di dare “giudizi sul merito, il valore, la rilevanza, la credibilità e l'utilità di ciò che viene valutato” (Patton, 2018). Un processo di valutazione che appare ancora più complicato quando si mira ad applicarlo ad un “soggetto in movimento” potenzialmente modificabile, nello spazio e nel tempo, come le CER.

Le Comunità Energetiche Rinnovabili coinvolgono una varietà di soggetti e aspetti, che possono essere analizzati su tre livelli principali: politiche e norme, formazione e governance, e dinamiche interne alle comunità locali. Questi livelli appaiono cruciali per valutare l'impatto sociale e il successo delle CER nel raggiungere i propri obiettivi; senza trascurare, nell'analisi, il concetto di just transition e le differenti teorie di giustizia sociale in campo energetico.

Attraverso queste prospettive possiamo tendenzialmente distinguere due unità di analisi possibile: l'Unità di Processo, in cui è possibile osservare le modalità in cui le CER operano e i processi di coinvolgimento dei

diversi gruppi sociali; l'Unità di Risultato, in cui l'analisi si concentra sugli effetti a medio/lungo termine delle iniziative.

Considerata l'estrema complessità sociotecnica delle configurazioni, l'eterogeneità delle iniziative e la grande flessibilità interpretativa degli obiettivi alle CER collegati, il modello di valutazione è stato "disegnato" giocoforza in chiave multidimensionale evidenziando, in accordo con Bauwens (2016), tre livelli di analisi – Macro, Meso e Micro – che corrispondono ad altrettanti gruppi di portatori di interesse agli esiti della valutazione.

Il contributo si propone, a partire dal quadro su sinteticamente espresso, presentare l'analisi preliminare di una metodologia di valutazione di impatto sociale delle comunità energetiche rinnovabili che RSE sta costruendo, in collaborazione con TRIADI, con un focus sull'approccio cooperativo e sull'impatto sociale atteso dal processo di promozione e sostegno delle iniziative.

Riferimenti:

Cielo, A., Margiaria, P., Lazzeroni, P., Mariuzzo, I., Repetto, M., 2021. Renewable Energy Communities business models under the 2020 Italian regulation. *Journal of Cleaner Production* 316, 128217. <https://doi.org/10.1016/j.jclepro.2021.128217>

D. Byrne, «Evaluating complex social interventions in a complex world,» *Evaluation*, vol. 19, n. 3, p. 217–228, 2013.

Clarke R., Dawson A., *Evaluation Research: An Introduction to Principles, Methods and Practice*, SAGE, 1999.

Patton M., *Evaluation Science*, Los Angeles: SAGE PublicationsSage , 2018.

Bauwens T., «Explaining the diversity of motivations behind community renewable energy,» *Energy Policy*, vol. 93, p. 278–290, 2016.